

60 ANNI DI CISL UNA FESTA DEL LAVORO

Cade oggi l'anniversario della nascita della nostra organizzazione e domani la festa dei lavoratori e delle lavoratrici. Sessanta anni portati bene, con onore e serietà.

La storia della Cisl si sintetizza in poche parole: autonomia, contrattazione, partecipazione, pluralismo e responsabilità.

L'organizzazione ha attraversato, come ha più volte affermato il nostro segretario generale, Raffaele Bonanni, in salute il millennio, grazie all'impegno volontario e leale di uomini e donne che hanno permesso alla Cisl di divenire un presidio di libertà, giustizia e democrazia, non aspirando ad essere altro, se non un sindacato.

Siamo quindi parte di una grande e coesa famiglia che negli anni è cambiata, cresciuta, si è adeguata allo sviluppo della società e ai cambiamenti che essa ha portato, mantenendo però i valori fondativi legati alla persona, alla sua centralità, al suo bisogno di essere tutelata e responsabilizzata per poter svolgere un ruolo attivo nella cittadinanza.

La capacità della Cisl di essere autonoma nasce, quindi, dai suoi obiettivi, indipendenti da condizionamenti di poteri esterni che ledano i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici che scelgono volontariamente di essere rappresentati da un attore capace di contrattare per dare concretezza alle aspettative degli iscritti.

Negli anni l'iscritto è cambiato perché è cambiato il mercato del lavoro e, con esso, la tipologia delle persone che chiedono di essere accolti, supportati e tutelati.

Giovani, anziani, immigrati, donne hanno ricevuto orientamento e formazione dalla Cisl, ma, soprattutto, abbiamo maturato tutti insieme il senso di promozione umana e civile.

Ecco perché, per festeggiare il sessantesimo, la Cisl sarà a Rosarno, a promuovere il Lavoro, la Legalità e la Solidarietà e per ricordare che non possiamo costruire una società civile sulle spalle dei più deboli. Non a caso, i diritti degli altri sono i diritti di ciascuno di noi, e la violazione degli stessi, viola la dignità umana

della persona. Ciò che è avvenuto in quel territorio, non può non toccarci. Dobbiamo garantire l'integrità dei diritti e della dignità umana a tutti i lavoratori e le lavoratrici, italiani ed immigrati.

Vogliamo partecipare con gioia alla nostra festa, ma come lavoratrici e donne della Cisl, dobbiamo ricordare che non possiamo allentare le fila del nostro impegno verso le altre donne, quasi 10 milioni di inoccupate, molte delle quali giovani, che si registrano dai dati pubblicati in questi giorni.

Un capitale umano e professionale inutilizzato, che è il futuro del Paese e che invece svaluta ogni giorno delle competenze e delle conoscenze acquisite con passione e con speranza.

La ricetta che potrà favorire l'incremento del numero delle lavoratrici, deve basarsi su un riallineamento delle competenze possedute in coerenza con le richieste del mercato del lavoro, soprattutto in direzione di quei settori, come ad esempio le energie rinnovabili che oggi possono rappresentare il volano dell'economia e dell'occupazione. Occorre quindi investire sulla professionalizzazione femminile, attraverso la formazione, la riqualificazione e la ricollocazione di alcune competenze delle lavoratrici, attivando, strumenti che possono dare concretezza a questi obiettivi, a partire da quelli di natura contrattuale, con particolare attenzione alla contrattazione decentrata.

È questa la concretezza della Cisl, fin dalla sua nascita, celebriamola rinnovando il nostro impegno.

Tanti auguri alla Cisl e a tutti i lavoratori e le lavoratrici, tanti auguri a tutte noi donne dell'organizzazione.

Liliana Ocmin



IL MESSAGGIO DEL 1° MAGGIO

Osservatorio

Cronache e approfondimenti
delle violenze sulle donne / 58

MONDIALI SUDAFRICA 2010 CAMPAGNA ECPAT E TERRE DES HOMMES CONTRO TRAFFICO MINORI

"Mondiali Sudafrica 2010: tutti in campo contro il traffico di bambini". Questo il titolo della Campagna voluta da Ecpat, la più grande organizzazione internazionale che contrasta il fenomeno del turismo sessuale a danno dei minori, e Terre des Hommes, leader internazionale nella lotta al traffico dei minori, per sensibilizzare l'opinione pubblica contro il traffico di minori per sfruttamento sessuale che questo grande evento sportivo, suo malgrado, provocherà. Nell'ultimo anno è stato registrato un forte incremento di minori non accompagnati lungo le frontiere delle nazioni confinanti con il Sudafrica. A patrocinare l'iniziativa il Segretariato Sociale Rai e il ministero del Turismo. La campagna è basata su un filmato sul turismo sessuale che sarà diffuso da diverse trasmissioni della Rai e varie iniziative sul web, anche quelle interattive tramite i social network (www.tuttincampoperibambini.it). La Campagna entra anche negli stadi grazie al sostegno delle società calcistiche di Udinese, Salernitana, Torino, Cesena e Fiorentina che promuoveranno il turismo calcistico responsabile.

TOSCANA. PRIMO RAPPORTO CENTRI ANTIVIOLENZA

Sono stati 587 i casi di violenza sulle donne che non sono stati denunciati a fonte di 315 donne che hanno preso coraggio e, dopo la violenza, hanno chiesto aiuto. I dati provengono dal primo rapporto sulla violenza di genere in Toscana, realizzato sui dati forniti dai Centri antiviolenza regionali, presentato in Provincia. I numeri sono estrapolati dalle schede che si rifanno alla classificazione Istat sulla violenza che cataloga quattro definizioni: violenza fisica, sessuale, psicologica e persecutoria (stalking). Classificati anche gli "aggressori": coniuge, partner, partner non convivente, ex coniuge, datore di lavoro, collega, conoscente e famigliari. Il rapporto presenta anche un confronto tra proiezioni Istat a livello nazionale ed estrapolazione dati che riguardano la Toscana: tra il 2005 e il 2006 in Italia ci sono stati 743 mila casi di violenza sessuale e 74 mila di stupro e tentati e nella sola Toscana le violenze sessuali sono state 45.519 e 5.200 gli stupri e quelli tentati.

In Toscana, la maggior parte delle vittime che si sono rivolte ai centri hanno tra i 30 e i 49 anni, sono per la maggior parte italiane, sono scolarizzate. Il tipo di violenza patito è, soprattutto, di tipo fisico e psicologico, ma anche economico. Solo 119 casi denunciano una vera e propria violenza sessuale. I "carnifici" sono coniugi e partner conviventi ma anche i padri.

(A cura di Silvia Boschetti)

CONQUISTE delle DONNE

LOMBARDIA. LA CONCILIAZIONE NON È UNA QUESTIONE DI GENERE

In Lombardia negli ultimi quattro anni più di 20mila donne si sono dimesse nel primo anno di vita del figlio. Parallelamente, sono in aumento le dimissioni delle over 45, a causa della difficoltà di dare assistenza ai familiari anziani nell'ambito del normale percorso lavorativo. Sono le due facce dell'assenza di servizi e strumenti per una concreta conciliazione delle esigenze di lavoro e di cura, che nelle analisi più recenti chiama in causa la necessità di "defemminilizzare" l'approccio al problema, per costruire un sistema di welfare che faccia dell'occupazione "in rosa" la leva strategica dell'economia. Se n'è discusso questa mattina nel corso dell'iniziativa organizzata dal coordinamento Donne della Cisl lombarda. "Il tema della conciliazione tra esigenze del lavoro e di cura non è un problema di

donne, ma una questione che interessa tutta la società - ha detto Rita Brembilla, responsabile del Coordinamento -. È arrivato il momento di adottare una visione più ampia, che implichi politiche a misura di famiglia".

"Un obiettivo che la Cisl regionale porterà avanti nell'ambito del confronto con la Regione Lombardia - ha detto il segretario regionale Roberto Benaglia - in attesa che si introducano novità e cambiamenti a livello nazionale".

La questione è urgente poiché s'intreccia a doppio filo con il tema della previdenza e il fenomeno della povertà femminile. "Un problema sottovalutato che rischia di assumere proporzioni drammatiche - ha sottolineato Sofia Rosso, segretaria regionale Fnp Lombardia -. Le donne non possono rimanere escluse dal processo produttivo, per nessun motivo, poiché altrimenti rischiano di avere un futuro di povertà". Già oggi in Lombardia, il divario uomo/donna in termini di pensione è allarmante: le pensionate sono circa 1 milione e 600mila e prendono in media 653 euro al mese; i pensionati sono 1 milione e 165mila e prendono in media 1.331 euro mensili.

Al dibattito sono intervenute anche la responsabile dell'Inas Lombardia, Angela Presciani, e la sociologa Anna Maria Ponzellini che ha illustrato

la proposta elaborata dal gruppo "Paternità e maternità" per un nuovo welfare che accorci le distanze tra l'Italia e gli altri paesi europei. Tre i punti cardine: introdurre la maternità universale per tutte le lavoratrici, pari ad un'indennità minima di 500 euro; rivedere la legge 53 sui congedi aumentando i mesi da 12 a 18 e alzando l'indennità dal 30 al 60%, introduzione dei crediti di cura sotto forma di contributi figurativi ai fini pensionistici. "La spesa sociale italiana è sbilanciata sulle pensioni e dedica poche briciole alla famiglia - ha spiegato Ponzellini -. Bisogna uscire dalla logica femminile e valorizzare il lavoro di cura con interventi concreti, supportando la presenza delle donne nel mercato del lavoro". Ha concluso i lavori la segretaria confederale Liliana Ocmin, che ha sottolineato il ruolo strategico della contrattazione decentrata per dare risposte concrete dove le politiche di welfare sono carenti. "Nei giorni scorsi si è aperto il tavolo tecnico nazionale sulla flessibilità degli orari - ha ricordato -. Lavoreremo per introdurre nel mondo del lavoro quella necessaria flessibilità che possa permetterci di concretizzare il nuovo concetto di conciliazione defemminilizzata".

Stefania Olivieri

A cura del
Coordinamento
Nazionale
Donne Cisl

www.cisl.it

coordinamento
donne@cisl.it

telefono
06 8473458/322